

ANNO VII  
SETTEMBRE 2002

Spedizione in abbonamento postale  
art. 2 comma 20/c legge 662/96  
Filiale di Milano.

## Lo Sviluppo Sostenibile

### Sommario:

Nuovi soci ICMQ	2
Evoluzione delle norme: verso un aggiornamento della ISO 14001	3
Sicurezza delle informazioni e dei dati	4
Internazionalità del Marchio Qweb	5
Prescrizioni Sincert	5
La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD) come strumento per lo sviluppo sostenibile	6
ICMQ al SAIE di Bologna 2002	7
L'Unione europea e la sua politica per la sostenibilità nel settore delle costruzioni e delle abitazioni	8
Le nuove Certificazioni ICMQ	10
In breve	11
Formazione: Programma corsi/seminari	11

*Negli anni '70 ha cominciato a farsi strada la consapevolezza che le risorse della terra devono essere tutelate attraverso pianificazioni strategiche. Negli anni '80 è stato definito il concetto di sostenibilità. "Lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri". Negli anni '90 e nei primi anni del presente secolo si sono intensificate le "conferenze" e i "vertici" mondiali. Importanti documenti sono stati sottoscritti quali l'Agenda 21 e il protocollo di Kyoto. Importanti segnali sulla volontà politica di perseguire miglioramenti vengono da parte dell'Unione Europea. L'urgenza di intervenire sta imponendosi alla coscienza di una parte crescente delle popolazioni. Cosa occorrerebbe fare (ipocrisie a parte) si sa. Ma, nonostante quanto sopra, i fatti concreti stentano a decollare. Il motivo è semplice: è indispensabile un forte CAMBIAMENTO da parte di tutti; ma la resistenza al cambiamento è altrettanto forte. Per "tutti" gli obiettivi debbono essere cambiati, o quanto meno ridisegnati, ed i comportamenti debbono essere modificati. I primi ad essere coinvolti sono i Governi; ma l'esito del recente Vertice di Johannesburg ha messo in luce, ancora una volta, quanta strada c'è da percorrere; ed è ancora lontana la consapevolezza che la sostenibilità, in questo nostro pianeta globalizzato, passa attraverso la soluzione dei problemi di fondo della diversità tra i popoli e della giustizia sociale. Non bisogna tuttavia far diventare un alibi per noi l'apatia o l'inerzia degli altri e continuare a fare poco o niente. Ognuno svolgendo il proprio ruolo, anche se un piccolo e modesto ruolo, deve darsi da fare. Con questo spirito, rimanendo nell'ambito delle proprie competenze e campi di attività, ICMQ vuole dare il suo contributo culturale nella sfera delle costruzioni e delle abitazioni. Lo fa, per ora, con due iniziative di fondo:*

- la prima organizzando l'annuale convegno al SAIE di Bologna sul tema "la certificazione energetica ed ambientale degli edifici" (vedi a pagina 7)*
- la seconda avendo dato vita, da diversi mesi, ad un Gruppo di Studio aperto e partecipato da esperti e rappresentanti delle parti interessate, con lo scopo di fissare le regole per un sistema di certificazione energetica ed ambientale degli edifici che consenta agli utenti una chiara conoscenza delle caratteristiche reali degli immobili e che, si spera, possa divenire, con i miglioramenti del caso, uno strumento di carattere nazionale.*

ICMQ  
Istituto di Certificazione  
e Marchio di Qualità  
per Prodotti e Servizi  
per le costruzioni



## ■ NUOVI SOCI ICMQ

Due importanti presenze si sono aggiunte ai Soci di ICMQ Istituto. Si tratta di:

### • ASSOMARMI

(Associazione dell'Industria Marmifera Italiana e delle Industrie Affini)

### • CONFEDILIZIA

(Confederazione Italiana Proprietà Edilizia)

Le adesioni, che il Consiglio Direttivo di ICMQ ha approvato, rispettivamente il giorno 26 giugno 2002 e il giorno 25 settembre 2002, consentiranno una sempre maggior incisività e professionalità di ICMQ nello svolgimento della proprie attività nel comparto della certificazione.



*I marchi di Assomarmi e Confedilizia, nuovi soci ICMQ.*

## ■ EVOLUZIONE DELLE NORME: VERSO UN AGGIORNAMENTO DELLA ISO 14001

### Introduzione

La ISO 14001 ha condotto ad oggi a circa 36000 Certificazioni Ambientali nel mondo, di cui circa 1750 nel nostro paese. La norma è stata approvata nel 1996 e, dopo cinque anni di applicazione, il Comitato Tecnico competente (ISO/TC 207) ha avviato l'attività di revisione, il cui termine è previsto non prima della fine del 2003. Allo scopo di evitare preoccupazioni a chi sta operando o intende operare per l'attuazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) secondo la norma suddetta, desideriamo subito sottolineare che non sono previste modifiche sostanziali alla struttura del Sistema, come risulta dall'esame del testo del ISO/CD 14001 (il "Committee Draft") del dicembre 2001 di cui tratteremo di seguito una breve sintesi.

L'iter prevede ora il passaggio al ISO/DIS ("Draft International Standard"), che sarà infine trasmesso a tutti i paesi membri per l'inchiesta pubblica internazionale e l'approvazione definitiva.

### Modalità di cambiamento della norma

Il Gruppo di lavoro incaricato di revisionare la ISO 14001 (WG1 del sottocomi-

tato ISO/TC 207 SC1) si è trovato di fronte alle seguenti modalità di intervento:

1. Compatibilità con la nuova ISO 9001:2000
2. Chiarimenti e miglioramenti del testo
3. Nuovi requisiti

Sui primi due punti non vi è stata discussione; ovviamente una revisione non poteva non tenerne conto.

Sul terzo punto invece, dopo una serie di discussioni, ha prevalso l'idea che il SGA costruito sui requisiti dell'attuale norma continui ad essere tuttora valido e modifiche agli stessi avrebbero comportato problemi, uno dei quali quello connesso con l'EMAS 2 che prende come riferimento integrale, per lo sviluppo del SGA, la attuale ISO 14001, per cui modifiche sostanziali avrebbero costretto ad intervenire anche sull'EMAS.

Altra considerazione che ha condotto a non tener conto di modifiche ai requisiti è collegata al fatto che la notizia della revisione della norma anche nei contenuti fondamentali, avrebbe potuto scoraggiare o rallentare la diffusione della Certificazione Ambientale da parte delle aziende.

In definitiva, la decisione di revisione senza alterare la sostanza della norma è quella che ha trovato il maggiore consenso e che anche noi ci sentiamo di condividere senza riserve.

## Principali cambiamenti ad oggi approvati

Come già affermato sopra, i cambiamenti contenuti nell'attuale bozza, non modificano gli attuali requisiti, ma hanno il fine di migliorare la chiarezza del testo e la compatibilità con la ISO 9001: 2000: questo risultato sembra acquisito in modo soddisfacente. Di seguito diamo indicazioni succinte sugli interventi più significativi, sottolineando che ci troviamo di fronte ad una bozza che potrà subire variazioni, ma più di forma che di sostanza.

Nell'introduzione, sostanzialmente immutata, è contenuta una spiegazione dettagliata della figura che illustra il SGA: viene introdotto anche per la ISO 14001 il concetto del ciclo di Deming, "Plan-Do-Check-Act" o, sinteticamente, "PDCA" in analogia con quanto riportato nella ISO 9001: 2000.

Nel capitolo riguardante lo scopo ed il campo di applicazione della norma è introdotta una precisazione in merito agli aspetti ambientali sui quali l'Organizzazione ha il controllo diretto ed a quelli sui quali può avere influenza.

Assai modeste risulteranno anche le modifiche sulle definizioni: di esse la modifica che ci sembra più significativa è quella attinente l'organizzazione.

La politica ambientale si applicherà a "tutte le persone che lavorano all'interno dell'organizzazione" ed alle "attività, prodotti e servizi all'interno del campo di applicazione del sistema".

In merito agli aspetti ambientali sarà previsto che, se avvengono modifiche sostanziali alle attività dell'organizzazione, si dovrà riesaminare tutta la fase di pianificazione e modificare i programmi di conseguenza.

A proposito delle prescrizioni legali o di altro tipo, la proposta contenuta nella bozza è quella di distinguere chiaramente due azioni: quella della identificazione delle prescrizioni distinta da quella della modalità della loro applicazione.

Gli obiettivi di carattere ambientale dovranno essere coerenti non solo con la politica e la prevenzione dell'inquinamento, ma anche con la conformità legislativa ed il miglioramento continuo.

Il requisito ora chiamato "Struttura e responsabilità, competenze e formazione" dovrebbe cambiare in "Risorse, ruoli, re-

sponsabilità e autorità". In appendice al punto A.4.2 saranno indicati tre tipi di necessità formative da affrontare:

- tutti coloro che operano all'interno dell'azienda devono essere consapevoli delle problematiche ambientali aziendali;
- le persone il cui lavoro è connesso con aspetti ambientali significativi devono avere un addestramento specifico;
- coloro il cui lavoro può causare aspetti ambientali significativi devono avere la competenza necessaria.

Il requisito riguardante il controllo della documentazione, riportato nel nuovo punto 4.4.4, descrive in modo dettagliato come deve essere documentato il SGA, attraverso la descrizione degli elementi fondamentali del sistema e le loro interazioni. L'argomento è poi ripreso nell'appendice al punto A.4.4 che spiega quando documentare una procedura ed indica i vantaggi derivanti dalla disponibilità di procedure documentate.

Il punto 4.4.6 che riguarda il controllo operativo, ritenuto il punto più significativo della norma, ha solo modifiche formali di scarso rilievo e ciò vale anche per il punto 4.4.7 riguardante le emergenze e il 4.5, controlli e azioni correttive.

Gli interventi sul punto relativo agli audit del SGA tendono a renderli più compatibili ed integrabili con quelli sui Sistemi Qualità e a sottolineare l'esigenza che sia affermata l'obiettività e l'imparzialità degli auditor.

Infine nel caso del "Riesame della Direzione" si sottolinea la necessità che il riesame sia responsabilità dell'Alta Direzione.

## Conclusioni

Dai cenni riportati sopra viene confermato quanto affermato all'inizio della presente nota e cioè che la revisione in atto della ISO 14001 sarà assolutamente di tipo formale e non presenterà difficoltà di adattamento per chi ha il proprio SGA già certificato o per chi si appresta a tale intervento: il significato di questa nota non è tanto quello di descrivere la nuova norma, quanto quello di evitare che si creino preoccupazioni che possano portare a rallentamenti nel processo di sviluppo della certificazione ambientale.

■ *Ennio Peccatori*

## ■ SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI E DEI DATI

Negli ultimi anni la sicurezza delle informazioni e dei dati ha assunto un'importanza critica tale da farne un presupposto indispensabile per la crescita delle imprese e il funzionamento dell'economia nel suo complesso. Il fatto che la sicurezza delle informazioni e dei dati figurino ormai in testa alle priorità politiche dell'Unione europea è dovuta a diversi fattori:

- i governi sono ormai consapevoli della forte dipendenza dell'economia da un efficace funzionamento delle reti di comunicazione

- grazie ad Internet si è venuto a creare un tessuto di connessioni che collega tra loro milioni di reti, grandi e piccole, centinaia di milioni di PC e un numero crescente di altri apparecchi come i telefoni mobili

- Internet è il canale di transito di virus informatici che in passato hanno causato ingenti danni dovuti alla distruzione dei dati e all'impossibilità di accedere alle reti. Tali problemi di sicurezza non riguardano un unico paese ma si propagano rapidamente tra gli Stati

- attraverso Internet, l'accesso non autorizzato a un computer o a una rete informatica è generalmente motivato dall'intento doloso di copiare, modificare o distruggere i dati così come l'usurpazione d'identità di una persona fisica o di una organizzazione

- gli attacchi tesi a paralizzare Internet sono piuttosto frequenti ed in futuro anche la rete telefonica sarà più vulnerabile

Per garantire un livello minimo di sicurezza sono stati emanati a livello nazionale e comunitario numerose misure legislative nell'ambito del quadro normativo sulle telecomunicazioni e con riferimento alla protezione dei dati.

ICMQ, da sempre attenta alle esigenze esplicite e implicite dei propri clienti, si è attrezzata per rispondere adeguatamente a queste problematiche attivando un nuovo schema di certificazione legato alla sicurezza delle informazioni (secondo lo standard ISO/IEC 17799).

ICMQ ha infatti individuato almeno tre macro settori di interesse specifico nell'ambito delle costruzioni per l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza delle informazioni e delle reti.

- Studi di Progettazione: l'utilizzo di In-

ternet quale mezzo di comunicazione e trasferimento dati è ormai diventato strumento importante e molte volte essenziale nell'ambito delle attività progettuali. Lo scambio di tavole di progetto, di relazioni tecniche e di comunicazioni decisionali attraverso Internet e intranet ha permesso di ridurre i costi e soprattutto di diminuire i tempi di circolazione delle informazioni con ricadute positive sui tempi di progettazione e di modifica della progettazione.

Risulta molto importante, quindi, poter garantire che queste informazioni siano preservate e protette da intrusioni non autorizzate che ne possano minare la correttezza e la riservatezza.

- Organizzazioni Multi Impianto: la certificazione della sicurezza delle informazioni e delle reti può assumere un aspetto rilevante nei casi di organizzazioni che abbiano varie sedi o impianti distribuiti su tutto il territorio nazionale e internazionale. Tipico è il caso dei produttori di calcestruzzo preconfezionato che tengono i collegamenti tra i numerosi impianti distribuiti sul territorio anche attraverso la rete Internet. Dati tecnici come, ad esempio, le ricette di produzione devono essere adeguatamente protette da possibili intrusioni non autorizzate.

- Grosse Organizzazioni Operanti sul mercato internazionale: le maggiori realtà aziendali certificate con ICMQ possiedono grosse reti aziendali che, lavorando quotidianamente con l'estero, vengono messe in comunicazione con la rete Internet con tutti i rischi che ne conseguono. Una adeguata politica di sicurezza delle informazioni e dei dati sarà pertanto necessaria per prevenire possibili attacchi dall'esterno mirati sia a reperire informazioni sull'organizzazione stessa sia a utilizzare le strutture hardware delle organizzazioni attaccate per sferrare attacchi di tipo Denial of Service verso altre organizzazioni (tipicamente grossi portali Internet e/o siti di e-commerce). Oltre al danno d'immagine l'organizzazione utilizzata a sua insaputa come testa di ponte per un attacco di questo tipo potrà essere chiamata in causa e citata per danni se non dimostrerà di avere un adeguato sistema di sicurezza. Per ricevere maggiori informazioni sullo schema di certificazione rivolgersi a ICMQ SpA (garbuglio@icmq.org).

■ Roberto Garbuglio

## ■ INTERNAZIONALITÀ DEL MARCHIO QWEB

Il marchio Qweb nato inizialmente come certificato di qualità per i siti Internet ha ormai raggiunto la piena maturità. Nel corso di una conferenza stampa tenutasi alla Camera di Commercio di Venezia il 13 giugno 2002 è stata ufficializzata la sua internazionalità. Qweb è stato, infatti, adottato da tutto il sistema IQNet e quindi tale schema di certificazione sarà unico per contenuti e modalità di erogazione in tutti i paesi del mondo.

Oltre ad aver raggiunto dimensione internazionale il Qweb ha ampliato le sue caratteristiche diventando un sistema a tre livelli: ora è l'intero processo di e-business che può essere oggetto di certificazione sia in qualità che in security fino a coinvolgere l'affidabilità dei software utilizzati e l'intera organizzazione aziendale.

Il marchio Qweb assicura quindi che l'attività di e-business è conforme agli standard internazionali, che l'attenzione al cliente è prioritaria e che l'attività è sicura e affidabile.

Dal punto di vista del cliente finale il marchio garantisce che il sito è affidabile e legalmente registrato, che le condizioni di vendita e i termini di consegna sono chiari e veritieri, che i dati personali sono trattati con la massima riservatezza, che il fornitore si è impegnato a rispettare quanto promesso sul sito web e infine che i reclami sono presi in debita considerazione.

Per ricevere maggiori informazioni sullo schema di certificazione e per avviare procedure di certificazione rivolgersi a ICMQ SpA ([garbuglio@icmq.org](mailto:garbuglio@icmq.org)).

■ Roberto Garbuglio



## ■ PRESCRIZIONI SINCERT

### Vision 2000

SINCERT, preso atto della lentezza con la quale le Organizzazioni certificate stanno affrontando la migrazione alla norma UNI EN ISO 9001:2000, per assicurare una corretta informazione verso il mercato, ha disposto che ICMQ, come tutti gli altri Organismi di Certificazione accreditati, a partire dal 31 gennaio 2003, non potrà più rilasciare nuove certificazioni e rinnovi accreditati ai sensi della norma UNI EN ISO 9001-2:94.

Eventuali certificazioni/rinnovi rilasciati ai sensi della norma UNI EN ISO 9001-2:94 si porranno, automaticamente, al di fuori dell'accreditamento SINCERT, con le conseguenze del caso.

### Certificazione Ambientale

Il Consiglio Direttivo SINCERT del 13 maggio 2002 ha emesso un Rapporto Tecnico, denominato RT09, rev.00 "Prescrizioni integrative per l'accreditamento delle certificazioni di sistemi di gestione ambientale (SGA)", in cui vengono chiariti i requisiti richiesti

ad aziende e organismi di certificazione per il rilascio della certificazione ISO 14001.

I requisiti specifici individuati nell'RT09 sono:

- competenze degli auditors e dei gruppi di audit;
- contenuti dell'audit di stage 1;
- conformità legislativa delle aziende;
- visite di sorveglianza e rinnovo;
- certificazione di aziende multisito.

Nel documento l'accento è posto in modo perentorio sulla valutazione della "conformità legislativa" e cioè sul rispetto, da parte delle aziende, di leggi, decreti e regolamenti ambientali applicabili, nonché del possesso di autorizzazioni, permessi, certificati, iscrizioni, licenze e altro, quando necessari per il rispetto dei requisiti legislativi cogenti. L'RT09 specifica la misura in cui l'Organismo di Certificazione deve verificare tale livello di conformità, sia in fase di certificazione, sia in fase di sorveglianza e rinnovo. Le aziende certificate o interessate alla certificazione possono visionare i documenti sul sito [www.sincert.it](http://www.sincert.it) cliccando su "Documenti SINCERT", "Rapporti Tecnici (RT)".

### **Certificazione Sistema Qualità delle Imprese di costruzione**

Il Consiglio Direttivo SINCERT del 13 maggio 2002 ha inoltre approvato la quinta revisione del Regolamento Tecnico, denominato RT05 "Prescrizioni per la valutazione e la certificazione dei sistemi di gestione per la qualità delle imprese di costruzione ed installazione di impianti e servizi (sett. EA 28)".

I Rapporti Tecnici emessi dal SINCERT fanno parte dei documenti di riferimento che devono essere rispettati dagli Organi-

smi di Certificazione accreditati; i requisiti in essi contenuti sono quindi cogenti sia per ICMQ (e, per quanto di competenza, dalle Aziende certificate da ICMQ) sia per tutti gli altri Organismi che emettono certificati coperti da accreditamento SINCERT.

Anche questo documento è reperibile sul sito [www.sincert.it](http://www.sincert.it) cliccando su "Documenti SINCERT", "Rapporti Tecnici (RT)".

■ Roberto Mandelli

### **LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO (EPD) COME STRUMENTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

È sempre più frequente sentir parlare, da parte delle imprese, di sostenibilità ambientale come fattore competitivo per la crescita sul mercato. Al di là delle buone intenzioni, diventa poi difficile tradurre sul piano operativo, nella realtà aziendale, questi concetti, soprattutto per il fatto che non sono immediatamente identificabili strumenti operativi che vadano oltre il raggiungimento di conformità alle norme esistenti, traguardo peraltro già ambizioso per molte aziende.

Oltre ai sistemi di gestione ambientale si stanno sviluppando schemi di certificazione più orientati al prodotto, proprio perché è attraverso la promozione e il marketing dei propri prodotti che l'azienda riesce a enfatizzare il vantaggio ambientale conseguito.

Con queste premesse, nell'ambito delle iniziative volte a promuovere lo sviluppo di metodologie di valutazione finalizzate alla diffusione di prodotti, sistemi e servizi a ridotto impatto ambientale, è stata sviluppata la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD): è un documento che permette di comunicare informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi.

La EPD è sviluppata utilizzando la Valutazione del Ciclo di Vita (LCA) del prodotto, metodologia ormai consolidata per l'identificazione e quantificazione degli impatti ambientali; le norme della serie ISO 14040 costituiscono il riferimento per lo sviluppo della LCA, così da garantire l'ogget-

tività, e la conseguente credibilità, delle informazioni contenute nella dichiarazione.

La EPD è applicabile a tutti i prodotti e servizi indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva, classificati in gruppi ben definiti; la classificazione in gruppi permette di effettuare confronti tra prodotti o servizi funzionalmente equivalenti.

La EPD viene verificata e convalidata da un organismo di certificazione indipendente, specificatamente accreditato per questa attività, che garantisce la credibilità e veridicità delle informazioni contenute nello studio LCA e nella dichiarazione.

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto è il documento che l'azienda utilizza per dare evidenza al mercato delle prestazioni ambientali del proprio prodotto. Le informazioni quantitative incluse in una dichiarazione ambientale devono essere riferite alla fase di produzione, alla fase d'uso e a quella di fine vita, includendo il relativo smaltimento. Il sistema EPD si configura quindi come un utile strumento per fornire, sia al settore pubblico che a quello privato, le informazioni necessarie sulla catena produttiva e sui prodotti finali per scopi di marketing e per valorizzare l'impegno ambientale della singola azienda.

Poiché è stato riscontrato considerevole interesse per l'EPD in alcune organizzazioni, ICMQ, oltre ad aver maturato al proprio interno le necessarie competenze, ha preso accordi con SINCERT per rendere disponibile questo servizio a tutte le aziende interessate.

■ Lorenzo Orsenigo

■ **ICMQ AL SAIE DI BOLOGNA 2002**

ICMQ presenta il convegno:

**La certificazione energetica e ambientale degli edifici. Nuovi orientamenti europei**

Venerdì 18 Ottobre 2002 – ore 14.00

Sala Topazio – Palazzo degli Affari  
Piazza Costituzione – Bologna

Sta sempre più affermandosi il convincimento che i maggiori problemi essenziali per l'umanità sono quelli della salvaguardia dell'ambiente e di un uso più razionale delle risorse.

Per tendere realmente verso uno "sviluppo sostenibile" il "cambiamento" richiesto ai comportamenti è rilevante e grossi sono gli ostacoli e gli interessi che si oppongono.

È essenziale quindi un crescente impegno da parte di tutti. Ognuno, svolgendo il proprio ruolo, deve dare il suo contributo in tutte le direzioni utili (sensibilizzazione, creazione delle regole, incentivazione, e soprattutto fatti).

Sia a livello di Nazioni che nell'ambito di ogni comunità non dev'essere un alibi attendere perché "non tutti si muovono".

In conformità al Protocollo di Kyoto sta per essere emessa una Direttiva europea, di cui si conosce già il testo definitivo, che fissa gli indirizzi per aumentare il rendimento energetico nell'edilizia e dà il via a un sistema di certificazione energetica degli edifici. Diverse Regioni si sono già mosse con leggi e provvedimenti di gran respiro, che prevedono anche incentivi, non limitandosi ai soli aspetti energetici. In molti Paesi industrializzati sono già in atto sistemi di certificazione cogenti e volontari.

Scopo del Convegno è fare il punto sullo scenario, particolarmente italiano, in materia di risparmio dei consumi energetici, di comfort e di impatto ambientale nelle costruzioni nonché fornire un'occasione ai qualificati relatori, rappresentanti delle prin-

cipali parti interessate, di esprimere e dibattere le proprie idee.

I temi del convegno sono di particolare interesse per amministratori pubblici, progettisti, urbanisti, produttori di materiali per le costruzioni, costruttori, immobilieristi, proprietari, utenti, gestori degli edifici, assicuratori.

**Programma:**

ore 14.00 – Registrazione partecipanti  
ore 14.20 – Apertura dei lavori e presentazione dei contenuti

Ing. Paride Passerini – *Presidente ICMQ Istituto Certificazione e Marchio Qualità*

ore 14.30 – Tavola rotonda:

Chairman: Prof. Livio Mazzarella

*Dip. Energetica – Politecnico di Milano*

Partecipanti:

Sig. Dante Emiltri

*Presidente AN CAB*

Dr. Renzo Gardella

*Tesoriere CONFEDILIZIA*

Dr. Angelo Grasso

*Presidente FEDERABITAZIONE*

Dr. Mario Malosti

*Resp. progetti uso efficiente energia – ENEA*

Prof. Giovanni Riva

*Segretario generale – CTI*

Ing. Umberto Rossini

*Resp. Servizio Politiche Abitative DG*

*Progr. territoriale e Sistemi di mobilità*

*Regione Emilia-Romagna*

Ing. Giorgio Sabelli

*FINCO*

Arch. Ugo Sasso

*Presidente Ist. Naz. Bioarchitettura*

Dr. Piero Torretta

*Presidente ASSIMPREDIL*

ore 17.00 – Dibattito

La partecipazione al Convegno è libera e gratuita; è consigliabile trasmettere subito alla Segreteria Organizzativa, c/o Sinergie Moderne Network, la propria prenotazione tramite il sito internet [www.si-mo.net](http://www.si-mo.net) nell'area "Accredito Partecipanti".

Dal sito [www.icmq.org](http://www.icmq.org) è possibile scaricare la locandina del Convegno, il programma e il tagliando di partecipazione.

**STAND ICMQ AL SAIE 2002**

ICMQ S.p.A. sarà presente al SAIE 2002, Bologna, 16 – 20 ottobre, Stand A8 – Pad. 33, con i seguenti orari: • feriali : 9.00–18.00 • dom. 9.00–17.30  
Per informazioni rivolgersi a: [seccia@icmq.org](mailto:seccia@icmq.org)

## ■ L'UNIONE EUROPEA E LA SUA POLITICA PER LA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E DELLE ABITAZIONI

(tratto da *Sustainable building* n° 3/2002)

Viene, di seguito, presentata la sintesi/stralcio di un articolo pubblicato sulla rivista *Sustainable Building*. Partendo dalla prospettiva delle priorità dell'Unione Europea in tema di sviluppo sostenibile, vengono illustrate le attività ed i programmi delle Direzioni Generali dell'Unione Europea, che, direttamente o indirettamente, toccano la sfera delle costruzioni e delle abitazioni. Si fa emergere la constatazione di una frammentarietà delle politiche delle Direzioni in questi settori, in cui una maggior collaborazione tra le parti sarebbe più efficace nel raggiungimento degli obiettivi e nella realizzazione delle strategie proposte; è di buon auspicio, comunque, registrare nelle suddette politiche la volontà di perseguire miglioramenti significativi delle condizioni ambientali.

### Priorità dell'Unione Europea.

Priorità dell'Unione Europea è lo sviluppo sostenibile: "...le relazioni tra crescita economica, consumo di risorse naturali e la generazione di rifiuti devono cambiare. Il forte rendimento economico deve andare di pari passo con l'uso sostenibile delle risorse naturali e i livelli di rifiuti generati, mantenendo la biodiversità, preservando gli ecosistemi ed evitando il fenomeno della desertificazione". Gli strumenti, per poter orientare le dimensioni economica, ambientale e sociale verso la sostenibilità, sono disponibili; si tratta, ora, di sviluppare politiche coordinate e cooperanti. Tra gli obiettivi, fissati dalle politiche dell'Unione Europea, si possono annoverare:

- nell'ambito energetico, secondo il Protocollo di Kyoto, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e l'incremento dell'indipendenza energetica dell'Unione Europea;
- per quanto riguarda i materiali, la riduzione del consumo di risorse e degli impatti correlati, la riduzione dei rifiuti generati e la promozione di materiali di riciclo, oltre allo stimolo nei confronti dei produttori di materiali di una prevenzione ed un controllo integrati dell'inquinamento, tramite approcci del tipo "ciclo di vita";
- per ciò che concerne l'acqua, la preven-

zione dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, la riduzione dei consumi e l'ottimizzazione dell'uso di questa risorsa;

- la pianificazione territoriale;
- la preparazione di standards armonizzati che consentano alle imprese di costruzione di ottenere vantaggi all'interno del mercato europeo;
- l'interesse aggiuntivo verso tematiche quali la salute umana, la natura (comprensiva di habitat naturali e della flora e fauna che vi dimorano) e l'inquinamento atmosferico.

### Le attività delle Direzioni Generali.

1. La Direzione Generale Impresa rappresenta il punto cardine delle politiche per uno sviluppo sostenibile nell'ambito delle costruzioni. Dal 1997, infatti, un gruppo di lavoro permanente, composto da 18 partners industriali, 9 Stati Membri e 4 Direzioni dell'Unione Europea, sta sviluppando strategie per i materiali non dannosi per l'ambiente, l'efficienza energetica negli edifici, la gestione dei rifiuti derivanti da attività di costruzione e i costi dell'intero ciclo di vita di un edificio. Dei primi tre aspetti si possono reperire le documentazioni già pubblicate sul sito della DG Impresa. Scopo del gruppo è anche quello di individuare dei parametri di riferimento per l'implementazione di piani nazionali e strategie comuni per una sostenibilità nell'edilizia.

2. La Direzione Generale Energia e Trasporto (TREN) sta redigendo uno dei primi esempi di legislazione destinata al settore delle costruzioni: il lancio di una nuova direttiva sulla prestazione energetica degli edifici è attesa per la fine del 2002. Nell'approccio di questa politica vengono coinvolti più attori che gravitano intorno alla pianificazione, progettazione e costruzione di edifici.

Un'altra attività chiave di questa Direzione è l'incentivo all'impiego di fonti di energia rinnovabile; al momento, si sta stendendo un inventario dei progetti realizzati, che promettono interessanti sviluppi ed ampia diffusione.

3. La Direzione Generale Educazione e Cultura fa dell'architettura la questione di maggior interesse, per quanto non abbia collegamenti diretti con la sostenibilità.

**4.** La Direzione Generale Ambiente costituisce la Direzione più influente: l'emanazione di Direttive mirate ad aspetti ambientali specifici e le strategie, definite nel recente Sesto Programma d'Azione Ambientale, sono attese come direttamente orientate alla sostenibilità nel settore delle abitazioni. Si punta, in primo luogo, tramite una pianificazione urbanistica sostenibile, alla ristrutturazione di edifici vecchi ed al riutilizzo delle periferie cittadine, in secondo luogo, ad un consumo più limitato di risorse naturali, secondo la filosofia per cui "non è abbastanza usare meno, ma bisogna usare meglio le materie prime o riciclate disponibili". Il Libro Verde sulla Politica Integrata di Prodotto (IPP) è uno strumento che promuove iniziative più vicine al settore delle costruzioni. Altri ambiti di attività della Direzione Ambiente sono in fase di studio - come la Dichiarazione Ambientale di Prodotto - o di attuazione - come Ecolabel ed EMAS. Attualmente l'etichettatura ecologica europea costituisce una carta d'identità ambientale per molti prodotti e servizi connessi alle abitazioni: recente è l'approvazione dell'Ecolabel per i rivestimenti rigidi per pavimenti (hard floor coverings, HFC) e per vernici da interni.

**5.** La Direzione Generale Ricerca ha incluso nel Quinto Programma Strutturale una serie di progetti, che si pongono l'obiettivo di favorire lo sviluppo sostenibile nella costruzione e ristrutturazione di edifici datati al dopo-guerra, tramite l'introduzione

di nuove tecnologie e di conoscenze scientifiche approfondite. Un approccio, che parte dal ciclo di vita di un edificio, coinvolgendo la progettazione, la costruzione, la gestione e la demolizione, permette di perseguire la sostenibilità: è su questa logica che si basano alcuni progetti di "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione" (RTD), quali Lifecon, Eurolifeform e Investimmo. La ricerca scientifica e tecnologica svolgono, dunque, un ruolo di grande responsabilità, ma, soggette ad un mercato internazionale, mancano di una cooperazione efficace oltre i confini nazionali, per determinare delle linee guida comuni. Il Lifetime Network, in fase di preparazione ha lo scopo di assecondare il coordinamento di questi progetti, lo scambio di informazioni e la sinergia dei diversi attori europei. Il Sesto Programma Strutturale di Ricerca (la prima comunicazione è attesa per ottobre 2002) si focalizza, infine, su progetti di più ampia scala, indirettamente rivolti al settore delle costruzioni, in quanto indirizzati alla sostenibilità per i prodotti e per i materiali impiegati nel suddetto settore.

**6.** La Direzione Generale Affari Sociali può rafforzare il modello sociale europeo orientato all'approccio sostenibile, stimolando uno sviluppo ambientale e sociale delle periferie urbane e un coinvolgimento dei cittadini, soprattutto proponendo politiche adeguate ai Paesi richiedenti l'ingresso nell'Unione.

■ *Silvia Rusconi*

## EU LINKS:

**Generale:** <http://europa.eu.int/comm/environment/eussd/index.htm>

**Direzione generale impresa:** <http://europa.eu.int/comm/enterprise/construction/index.htm>

<http://europa.eu.int/comm/enterprise/construction/suscon/sustcon.htm>

**Direzione generale ambiente:** [http://europa.eu.int/comm/environment/policy\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/environment/policy_en.htm)

**Sesto programma d'azione ambientale:** <http://europa.eu.int/comm/environment/newprg/index.htm>

**Politica integrata di prodotto:** <http://europa.eu.int/comm/environment/lipp/home.htm>

**Gestione delle risorse naturali:** <http://europa.eu.int/comm/environment/natres/index.htm>

**Legislazione ambientale:** [http://europa.eu.int/eur-lex/en/lif/ind/en\\_analytical\\_index\\_15.html](http://europa.eu.int/eur-lex/en/lif/ind/en_analytical_index_15.html)

**Direzione generale energia:** [http://europa.eu.int/comm/energy/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/energy/index_en.html)

[http://europa.eu.int/comm/energy/en/fa\\_3\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/energy/en/fa_3_en.html)

**Direzione generale ricerca:** [http://europa.eu.int/comm/research/index\\_en.html](http://europa.eu.int/comm/research/index_en.html)

<http://www.cordis.lu/en/home.html>

**Direzione generale cultura:** [http://europa.eu.int/comm/culture/archi\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/culture/archi_en.htm)

## ■ NUOVO PRESIDENTE IN ICMQ SPA

Il Consiglio di Amministrazione di ICMQ SpA, rinnovato a seguito dell'Assemblea del maggio scorso, durante la riunione del 26 giugno, ha nominato Presidente l'ingegnere Antonio Archi, già Vice Presidente. Ci uniamo al Consiglio di Amministrazione nel rivolgere al Presidente uscente professore Vittorio Conte il più vivo ringraziamento ed apprezzamento per il Suo contributo all'avvio di ICMQ SpA, e auguriamo buon lavoro al nuovo Presidente.

## ■ NOVITÀ PER LA CERTIFICAZIONE DI PRODOTTO

### Legno Lamellare

È ormai alle battute finali il completamento del nuovo Regolamento Particolare per la certificazione di elementi di legno lamellare incollato e per elementi in legno massiccio giuntato a dita ad uso strutturale. Si prevede di poter completare e rendere operativo il nuovo schema di certificazione entro il prossimo ottobre. Le Aziende interessate ad informazioni possono già rivolgersi a ICMQ SpA.

Recentemente ICMQ si è fatto promotore di una nuova iniziativa in ambito eucrocer-Building per l'avvio di un gruppo di lavoro europeo denominato "WGPF003", *Structural/Laminated timber-finger joined and glued laminated*", che vede la partecipazione

di alcuni enti di certificazione europei interessati ai prodotti strutturali in legno lamellare. Scopo del GdL è quello di arrivare ad un mutuo riconoscimento dei certificati emessi dai vari Organismi europei.

Per maggiori dettagli si rimanda all'articolo "Il Sistema EBA" apparso sul numero 26 di ICMQ Notizie. Degli sviluppi futuri verrà data comunicazione sul nostro Notiziario.

## ■ LA CERTIFICAZIONE DELLA RESISTENZA AL FUOCO

Il Gruppo di Lavoro, incaricato della predisposizione di schemi per la certificazione di aspetti essenziali riguardanti le strutture in calcestruzzo, ha praticamente ultimato la definizione dello schema riguardante la determinazione della resistenza al fuoco secondo la UNI 9502.

Le aziende interessate alla certificazione del progetto per gli aspetti di resistenza al fuoco possono contattare ICMQ SpA per ottenere informazioni. Lo schema di certificazione, che si affianca a quello attivato negli anni scorsi per gli aspetti di prestazioni energetiche degli stessi componenti, rappresenta un importantissimo complemento alla certificazione di sistema qualità aziendale ai sensi della UNI EN ISO 9001; può comunque anche essere richiesta da aziende e/o progettisti che non sono in possesso di nessuna certificazione.

## ■ FORMAZIONE: PROGRAMMA SECONDO SEMESTRE 2002

Prosegue l'attività di formazione di ICMQ con una serie di seminari e corsi. Alcuni sono riedizioni di interventi formativi già svolti negli anni precedenti, arricchiti tuttavia dai suggerimenti forniti dalla pluriennale esperienza e dalle novità normative legislative intervenute; altri sono di nuova edizione. I corsi si svolgono a Milano in Via Battistotti Sassi 11. Per informazioni e iscrizioni vi invitiamo a contattare ICMQ SpA (e-mail: seccia@icmq.org).

### **SQ2** Come impostare un Sistema Qualità

Seminario 2 Ottobre  
Obiettivo del Seminario è fornire alle Azien-

*de operanti nel settore delle Costruzioni informazioni di base utili per una corretta impostazione, organizzazione e verifica del proprio sistema qualità, allo scopo di potere conseguire la certificazione secondo le norme UNI EN ISO serie 9000 e pervenire, per quanto riguarda i prodotti, alla certificazione/ dichiarazione di conformità (marcatura CE) prevista dalla direttiva CEE 89/106 sui prodotti da costruzione (CPD). Puntuale ed approfondita è l'analisi dell'impostazione, stesura e aggiornamento del Manuale della Qualità, delle procedure, dei piani della qualità e delle istruzioni operative che formano la struttura documentale del sistema qualità aziendale. Strumenti questi che troppo spesso vengono interpretati, usati e vissuti in maniera burocratica, inutile e dannosa alla operatività, dimenticando o ignorando la loro effettiva utilità.*

*Il seminario ha un taglio molto pragmatico.*